

Giornata SpS

Stiolo di San Martino in Rio – 28 gennaio 2018

Presenti i Bertani, Bertozzi, Bolzon, Casali, Lusuardi, Morani, Olmi, Prandini, Prodi, nonché don Stefano e Vilma dall'Albania.

Dopo la recita dell'ora terza, don Stefano parla del carisma tipico degli Istituti secolari come delineato durante il congresso di fine ottobre a Roma. Questo carisma nasce da una spiritualità dell'incarnazione : la vita precede e supera la regola per declinare il Vangelo nella storia. Bisogna superare la scissione tra fede e vita: da Chiesa uniforme ad un mistero di comunione di popolo segnato dalla misericordia e dalla tenerezza. La vocazione va vista in questo senso.

Vilma, albanese originaria della città di Scutari, laureata in psicologia, ha collaborato per 3 anni con la missione reggiana a Gomsiqe, missione ora sospesa da quando sono tornate in Italia le ultime 2 volontarie. Vilma ha conosciuto don Stefano in un modo un po' originale: lavorava con i bimbi disabili della parrocchia, però non si sentiva tanto parte della Chiesa. A seguito di un sogno, è andata a parlare con don Stefano. Ha poi fatto un percorso di formazione personale (tra cui un incontro tenuto da Giovanna Bondavalli) maturando l'idea che essere attivi nella Chiesa non significa necessariamente essere preti o suore, come aveva sempre sentito dire. C'è posto per tutti, anche per le famiglie, cosa non evidente nella Chiesa albanese, molto clericale e tradizionalista. Essendo il papà di Vilma emigrato in Grecia da quando lei aveva due anni , le è mancata la guida di un padre, e forse anche per questo era in lite con Dio. In don Stefano ha trovato in qualche modo il padre che guida e consiglia. Vilma gli ha poi fatto conoscere i suoi amici, anche loro con incertezze e dubbi esistenziali, tutte cose difficili da affrontare con i preti locali, troppo legati ad un'idea di Chiesa tradizionale, dove i dubbi non trovano ascolto. Dunque Vilma ha scoperto che è possibile vivere una dimensione di famiglia nella Chiesa.

Don Stefano sottolinea che anche nell'Istituto il rapporto deve essere familiare, in modo da poter offrire un sostegno reciproco, ed essere luogo di incontro e di fraternità, risorsa per tanti.

Domande: Quali erano i momenti di condivisione nella missione in Albania? E' normale, per una persona che vive in città, andare a visitare i paesini sperduti fra pastori? Ed il battesimo della ragazza musulmana a cui ha accennato?

R.: Vilma era mediatrice culturale e dunque era sempre presente nella comunità di Gomsiqe. Ha imparato l'importanza dell'aiuto, di essere aiutata come di aiutare. Andando nei villaggi ha infranto delle regole tradizionali perché si comportava alla pari con gli uomini. Le ragazze infatti non escono da sole e si sposano presto. Lei ha assunto un comportamento più libero ed autonomo.

Le diverse religioni sono presenti in città e c'è rispetto reciproco. Nei villaggi, dove la popolazione è cristiana, Vilma ed altre ragazze andavano nelle famiglie per stare con le ragazze le quali, finita la scuola, dovevano rimanere in casa; oppure incontravano le donne per dare loro l'occasione di formare un gruppo, di parlarsi. Hanno poi lavorato con gli adolescenti.

Uno dei percorsi di formazione cristiana messo in piedi ha per tema i dieci comandamenti. Al termine del corso emerge che il comandamento che più ha sollevato emozioni e difficoltà era "Onora il padre e la madre" perché molti giovani albanesi non hanno avuto un rapporto ideale con i propri genitori. (Questo percorso è lo stesso proposto a RE dai Cappuccini).

Questa sera arriva da Trieste un'amica di Vilma, albanese con nonna italiana, per conoscere don Stefano.

Don Stefano:

Il tema della vocazione stravolge. L'Istituto, così come gli SpS, hanno bisogno di vivere questo stravolgimento, cioè una condivisione più ampia di ciò che viviamo con chi ci vive accanto. Fra Gesù ed i Dodici c'è prima stato una conoscenza, un rapporto familiare, poi ufficializzato con l'esplicita chiamata a seguirLo. Più che cambiare il mondo, importante è salvare chi ti sta vicino. Il discorso vocazionale si inserisce bene nella riflessione sull'Amoris Laetitia.

S. Messa con alcuni parrocchiani di Stiolo e pranzo.

Pomeriggio:

Don Stefano condivide diverse informazioni, progetti e linee per il prossimo futuro:

➤ presenta il **ciclo di 3 incontri di formazione rivolti ai giovani** che si svolgerà a Masone con inizio domenica 4 marzo. **Siamo tutti invitati a diffondere la proposta.** (vedi depliant allegato)

→ Dal 1 al 12 febbraio don Stefano sarà con don Piergiorgio in Brasile e in Cile.

→ In marzo o maggio dovrebbe arrivare un'altra ragazza che fa parte del nascente gruppo di cui fa parte anche Vilma, per conoscere la nostra realtà associativa e di servizio, esperienza che già hanno iniziato a vivere in Albania.

→ Dal 5 al 15 luglio ci sarà a Scutari, per giovani e famiglie, un campo diocesano di attività con i Rom.

→ Ad inizio agosto verrà proposto ai giovani un campo di formazione al servizio, seguito da una permanenza di una settimana a Masone. Ci sono un paio di proposte da Coccaglio, Brescia, dove vivono i due diaconi, e da Carpi nella parrocchia di père François.

➤ Don Stefano ha chiesto anche ai confratelli in Madagascar di operare insieme, laici e consacrati, sacerdoti e non, e potrà verificarlo quando vi tornerà in aprile.

Quindi si tratta di **fare qualcosa insieme** come membri dell'Istituto, per fare conoscere e vedere che esiste questa "famiglia".

➤ Sulle Costituzioni: da Roma è arrivata l'approvazione del testo per un unico Istituto con due rami autonomi. La base sarà la Diaconia di Comunione. Il Consiglio generale si terrà in Madagascar a metà aprile con comunicazioni via Skype tra don Stefano, Raymonde e i consiglieri presenti in loco, e gli altri consiglieri rimasti in Europa-America Latina.

➤ In Italia, la settimana prima degli esercizi ci sarà la Diaconia di Comunione. La settimana dopo ci sarà, come già detto, il campo di formazione.

Su richiesta di don Stefano presentiamo a Vilma la realtà degli SpS.

Simone ed Elisa raccontano poi del viaggio in Madagascar (cf. anche le relazioni arrivate quotidianamente durante la loro permanenza).

Varie:

Come mantenere i contatti con le famiglie malgascse ?

Il referente è Père Nonne, il quale traduce e diffonde quanto riceve dal gruppo italiano ma non ci aggiorna invece su quanto avviene in Madagascar. E' importante allargare gli scambi anche alla Sicilia, le cui famiglie vengono sempre informate. Le famiglie siciliane sono seguite da don Mattarella, Servo molto vicino ai neocatecumenali.

➤ I Prandini hanno identificato una casa in Val Chiavenna e la propongono per un incontro nazionale...

➤ Chiara informa che il 1 febbraio alle 20:45 all'Hotel Astoria ci sarà un incontro di teologia al femminile (parte di un ciclo) tenuto da suor Teresa Forcade che presenta il suo libro "Siamo tutti diversi". Per i particolari ed i successivi incontri consultare il blog di don Paolo Cugini.

E PROSSIMAMENTE ...

Incontro Sposi per il servizio : 14 e 15 aprile 2018

Luogo: casa di Albinea Alta

Tema: conclusione della lettura dell'Amoris Laetitia

In questa prospettiva, ogni sottogruppo si incontrerà per preparare e quindi presentare una parte del testo ancora da leggere:

- ✓ Reggio sud: capitoli 5 e 6 ;
- ✓ Bassa: capitolo 3;
- ✓ Reggio est; capitoli 7 e 8

Programma di massima:

- Sabato pomeriggio

ritrovo ore 15; condivisione di vita e Messa (invitando d. Emanuele)

- Domenica mattina

i vari gruppi relazionano i capitoli dell'Amoris Laetitia di cui avevano l'impegno.

- Pranzo

- Domenica pomeriggio:

Don Daniele, che aspettiamo a pranzo se riesce, svolge la conclusione del nostro percorso su questa enciclica. (Siamo in attesa della sua conferma di disponibilità).